

**SAPER
SCRIVERE
E'
«SAGGIO»**

tecniche di scrittura

Diverse tipologie di **scrittura** e di **comunicazione**

- ✓ Narrativa
- ✓ Accademica
- ✓ Creativa
- ✓ Giornalistica
- ✓ Tecnica
- ✓ Scientifica
- ✓ Autoriale
- ✓ Informatica
- ✓ Espositiva/Divulgativa/Compilativa
- ✓ Drammaturgica
- ✓ Sperimentale

Diverse **regole, tecniche, funzioni, linguaggio, stile**
in comune:

- si impara a scrivere, scrivendo
- la scrittura stessa è autogenerativa
- *«Keep it simple, keep it short, and nobody will complain»*

- Uno dei tanti problemi della scuola/università è il fatto che non sempre viene insegnato agli studenti come si scrive (*saggio, articolo, tesina multidisciplinare, tesi di laurea, ecc.*) e quale è la differenza tra “tema”, saggio, articolo, ecc.
- di conseguenza nella maggioranza dei casi si arriva ai momenti cruciali e nessuno sa da dove si cominci e dove si arrivi
- Cos'è l'attacco? Che cosa si scrive nell'introduzione? Come si redige una scaletta/bibliografia/indice, ecc.? Ipotassi o Paratassi? Forma impersonale o personale? e per il titolo?
- Sono solo alcune delle tante domande che si potrebbero porre (forse, se sapessero di doversele porre) gli studenti nel trovarsi a dover fronteggiare per la prima volta la stesura di un saggio, un articolo, una tesina multidisciplinare o una tesi di laurea
- Purtroppo in alcuni casi dei casi i docenti non danno una grande mano in questo, anzi, solitamente si stupiscono quando l'elaborato non è scritto come vogliono loro.
- Ma come fa uno studente a sapere **come si scrive** (qualsiasi cosa che non sia un *temino*) se nessuno glielo ha mai insegnato?

- Un altro problema che rende più ardua la comprensione della nuova prova d'italiano è la definizione di «saggio breve» :
- La realizzazione di una forma testuale così denominata è prevista dal Decreto ministeriale relativo alle modalità di svolgimento della prima prova scritta (tipologia B). Partire da una buona definizione è per questo essenziale. Se si parte da una buona definizione, risulterà più facile non cadere nella consueta trappola e cioè confondere il "saggio breve" con l'articolo di giornale (o, in subordine, con la recensione o il solito tema generalista)
- Oggetto di questo file è il «saggio breve» ma converrebbe porsi un obiettivo forse più ambizioso, ma non per questo irrealizzabile: l'acquisizione di strumenti-base per poter approdare – indipendentemente dalla prova d'esame – a realizzare degli elaborati che non abbiano necessariamente i caratteri della semplificazione (come per gli esami), ma aspirino ad una realizzazione strutturalmente più impegnativa.

- A livello scolastico, rispetto alle tesine multidisciplinari, alle tesi di laurea, ecc., che richiedono di trovare un argomento interessante e possibilmente originale, definire una cornice di riferimento, formulare un'ipotesi e realizzarla attraverso la ricerca di documenti, testi, interviste, ecc., il **saggio breve** ha il vantaggio di avere già un testo di riferimento (l'enunciato) e anche i documenti su cui lavorare
- Lo svantaggio, forse, è dato dal fatto che il materiale documenti (o meglio i frammenti o qualche riga) a disposizione sono davvero pochi e non sempre adeguati e che il **soggetto** dell'enunciato non è un optional e bisogna attenersi scrupolosamente
- Per il saggio breve non occorre nemmeno predisporre una bibliografia ma prima di iniziare a scrivere bisogna definire una **scaletta** o comunque una mappa concettuale per avere una "visuale" completa su come sarà articolato l'elaborato

- Il **saggio breve** si configura come testo di tipo tecnico/argomentativo e informativo/compilativo ed è una delle tipologie presenti alla **prima prova** di maturità
- Con il S.B. si affronta una particolare questione, dapprima presentandola in modo completo, poi esprimendo una tesi a riguardo, argomentandola a dovere
- Dopo aver letto attentamente l'insieme di tutte le prescrizioni (la consegna e l'enunciato) è opportuno passare all'organizzazione delle fasi di lavoro
- Bisogna prestare particolare attenzione al **tempo** a disposizione, alla **lunghezza** massima dell'elaborato ed al **titolo**

E adesso? Da dove inizio?

Dall'introduzione? Sbagliato!

il primo elemento a cui dedicarsi è...la **lettura** (attiva)

- Consegna/Enunciato
- Documenti/Brani/Articoli/Materiale vario, ecc.
- **Attiva** perché occorre leggere attentamente il testo, individuare con precisione l'argomento/la richiesta e l'eventuale destinazione (rivista divulgativa, giornale, ecc.)
- Se la destinazione non è indicata conviene deciderla dopo aver esaminato il materiale documentario che va letto, se necessario, più volte per comprenderne il significato globale e selezionare le informazioni da utilizzare
- Molto importante è la sottolineatura dei documenti. Meglio ancora, cerchiando le **parole chiave** e/o riportando i concetti fondamentali sotto forma di **titoletti** a lato dei paragrafi

Esempi

TIPOLOGIA: REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE"

CON SEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di saggio breve, utilizzando, in aiuto o in parte, e nel modo che ritieni opportuno, i documenti e i dati forniti e argomentando la tua scelta, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premessa al saggio un titolo coerente.

ENUNCIATO:

La legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", enuncia, quale principio, che TUTTI I BAMBINI HANNO DIRITTO AD UNA FAMIGLIA e che le condizioni di indigenza e/o di disagio multifattoriale della famiglia e dei genitori naturali non possono essere di ostacolo all'esercizio di tale diritto, anche alla luce di presupposti scientifici che evidenziano sia la necessità per un bambino di vivere e crescere in una famiglia (di qualunque tipo) che si prenda cura di lui e dei suoi bisogni, sia quali siano le conseguenze negative che si generano quando questo non avvenga.

Difficoltà
Disgregazione
Nucleo fam.

Bowlby

Cambiamenti
sociali/normativi
Affidamento/Adozione

Patologie cure
Disfunzionalità
Relazionali-educative

Effetti
istituzionalizzazione

Esempi

Difficoltà
Disgregazione
Nucleo fam.

Bowlby

Cambiamenti
sociali/normativi
Affidamento/Adozione



Patologie cure
Disfunzionalità
Relazionali-educative

Effetti
istituzionalizzazione

- Sulla base delle informazioni raccolte, si procede alla stesura della **scaletta** del testo
- Occorre ricordare che si ha a disposizione poche pagine: conviene selezionare i due o tre punti più importanti, accompagnati da un adeguato numero di informazioni di supporto (esempi, dati, ragionamenti) e si decide in quale ordine presentarli
- **Esempio di scaletta** sull'enunciato proposto (minori)

Cambiamenti sociali-
Disgregazione familiare

Disfunzionalità- crisi educativa

Teorie attaccamento - Maslow

Effetti istituzionalizzazione- Costi sociali

Sostegni famiglie e minori

Affidamento-adozione

Organizzazione dati/info

- Si può, ad esempio, attribuire ai vari «gradini» della scaletta un numero o una lettera: se a «cambiamenti sociali-disgregazione familiare» si assegna la lettera «A», la si assegna anche a tutte le info, le idee, gli argomenti studiati (anche se solo in forma di nota abbreviata) relativi



- Può accadere di accorgersi di avere attribuito la lettera «A» ad argomenti come «ruolo genitoriale-conflittualità» che a nostro parere è più in sintonia con **Disfunzionalità- crisi educativa** a cui abbiamo attribuito, ad esempio la lettera «B». In questa fase la modifica ci consente di inserire per ogni gruppo di lettere solo gli argomenti più pertinenti senza scollegamenti

Organizzazione dati/info

- In questo modo l'ordine ed i collegamenti diventano, con un po' di pratica, automatici e leggendo il saggio si percepisce una certa fluidità e visuale d'insieme. Lo svolgimento è progressivo, senza «balzi» e senza «riprese» in punti diversi dello stesso concetto.
- Una volta costruiti i «gruppi» di idee/info/concetti, ecc. (A, B, C, ecc.) si può anche determinare, in base allo sviluppo ed all'idea portante, un ordine diverso da quello che abbiamo strutturato in scaletta. Nel senso, ad esempio, che possiamo decidere di iniziare il saggio partendo dalle idee/info/concetti che abbiamo raggruppato sotto la lettera «C», anziché dalla «A», senza modificare il senso e la struttura del saggio, secondo la ben nota regola matematica.

Cambiamenti sociali-
Disgregazione familiare

A

Crisi
economica/valori

occupazione
femminile

divorzi
separazioni

Famiglie
monoparentali

Riassumendo....

1^a fase (Pre-scrittura)

- ✓ Lettura e analisi dell'argomento da trattare (enunciato)
- ✓ Lettura e analisi della documentazione fornita insieme alla consegna: è fondamentale avere una buona conoscenza della questione per affrontare la traccia in modo coerente e completo
- ✓ Eventuale scelta della destinazione del testo, in base alle sue finalità
- ✓ Scelta del registro linguistico adeguato (**formale** = colto, burocratico, informativo; **informale** = colloquiale).
Generalmente, in una prova d'esame, è richiesto un registro linguistico «colto» o «informativo»
- ✓ Scelta delle informazioni utili allo sviluppo dell'elaborato (ricavabili dai documenti di supporto)
- ✓ Prima (o definitiva) stesura della «**scaletta**»

Saggio Breve: poche (regole) ma buone

- Per il saggio è preferibile uno stile lineare, secco, preciso
- Ogni parola deve esserci per un motivo preciso
- Ogni affermazione va motivata, giustificata

(sulla base di un riferimento o sulla base di deduzioni da quanto studiato o appreso a scuola, da letture o esperienze lavorative)

- C'è chi sostiene che la prima persona (*io, me, mi, noi, ci*) vada assolutamente evitata

(La motivazione è, di solito, che la forma impersonale porta a uno stile più tecnico/scientifico/documentativo, perché si evitano, ad esempio, affermazioni come "io credo", "mi piace", ecc. ecc.)

- Viene insegnato fin dalle elementari di evitare ripetizioni di termini nello stesso testo. In un saggio questa regola viene in qualche modo ammorbidita, dato che un termine corrisponde di solito ad un concetto preciso

Ricordarsi...

- ✓ che ciò che si sta scrivendo non è né un riassunto, né un *collage* di frasi ricavate dal materiale consultato: è un nuovo testo, che deve presentare l'argomento in modo analitico/critico, integrando le informazioni raccolte con le conoscenze ed esperienze personali (ciò che si è studiato, ciò che si appreso da letture e ricerche o attraverso tirocini/esperienze professionali)
- ✓ la forma deve mirare alla concisione: se ci si accorge di aver scritto un testo troppo lungo, si devono cancellare le informazioni secondarie o di supporto ed eliminare le parole di troppo
- ✓ (*keep it simple, keep it short.....*)

Domandarsi...

- ✓ Il mio saggio può essere utile a qualcuno/a per avere informazioni e/o farsi un'opinione sull'argomento?
- ✓ Potrei studiare/approfondire questo argomento basandomi sul mio testo ?

- E' questo il motivo per il quale, prima della scrittura vera e propria, occorre stilare una mappa concettuale o una scaletta, che ha lo scopo di collegare in modo logico ogni elemento che si vuole sviluppare nel testo
- Il saggio breve, infatti, non deve essere una mera giustapposizione di argomenti come in un tema: al contrario ogni parte deve essere premessa della successiva e conseguenza della precedente
- Prima di buttarsi a capofitto nella scrittura, quindi, è necessario leggere attentamente tutti i documenti forniti durante la prova e, a partire da essi, estrapolare la tesi che si vuole sostenere
- Per orientarsi al meglio tra tutti i dati forniti dalla documentazione, si può provare a porsi delle domande: qual è il nocciolo della questione e il problema centrale? Come posso interpretarlo? Quali sono gli argomenti a sostegno/a sfavore? Qual è la mia posizione personale in merito?

- Privilegiare un periodare breve, ma non telegrafico. Evitare la paratassi fine a sé stessa e utilizzarla solo se si vuole rendere la frase lapidaria, magari nella ricapitolazione di un concetto significativo
- Il lettore non deve essere costretto a rileggere da capo un periodo, perché ha perso il filo
- L'ipotassi deve rispondere a un principio organizzativo (perché, quando, dove, come..), senza rendere il discorso straripante
- Evitare, ove possibile, gli incisi negli incisi, meglio spezzare il periodo in due, ricorrendo al punto e virgola o al punto fermo
- Ricordare che il discorso scritto deve essere autocontestuale, ha regole precise, che vanno seguite
- La lettura attenta a bassa voce aiuta a scoprire incoerenze, fa capire se il periodare è troppo lungo, rende evidente la mancanza o l'eccesso di punteggiatura

Riassumendo...

2^a fase (Scrittura vera e propria)

- ✓ Stesura dello svolgimento dell'elaborato, evidenziando i punti principali inseriti in scaletta e che rispondono all'enunciato
- ✓ Stesura della conclusione, riassumendo i dati più significativi dell'intero elaborato
- ✓ Scelta del titolo da assegnare al testo complessivo

3^a fase (Rifinitura)

- ✓ Rilettura e correzione dell'elaborato
- ✓ Ricerca e attribuzione del titolo
- ✓ Eventuale ricopiatura

Il Titolo

- o Attenzione a non confondere **argomento** e **titolo**. Il candidato dovrà dimostrare di sapersi muovere con destrezza dentro l'ambito prescelto, ma è totalmente libero di ritagliarsi un suo spazio personale e di scegliere, all'interno dell'argomento dato, una strada tutta sua per affrontarlo. Libero sì, ma a patto che alla fine sia lui a scegliere un titolo per il suo elaborato: titolo che naturalmente dovrà essere premiato tanto più sarà congruente con il ragionamento svolto ma, soprattutto, accattivante

Destinatario

La questione della **simulazione del destinatario** non è un falso problema. E' la richiesta di uno sforzo supplementare, che risponde ad un'esigenza importante complementare a quella della documentazione: "**Sapere per chi si scrive**" è il secondo imperativo categorico del saggio breve. E' un altro lato positivo della riforma ma non è facile persuadere lo studente che il destinatario delle sue colonne di fogli protocollo è un personaggio immaginario, un fantasma e non il tipo in carne ed ossa che andrà a far parte della commissione d'esame e che dovrà giudicarlo. In fase di preparazione all'esame, questo è comunque un gioco di simulazione consigliabile.

..e all'Esame di Stato?

- Il problema insolubile – almeno a breve termine
- consiste nel fatto che, il giorno dell'esame, bisogna fare i conti con la realtà, che è ben povera sul piano qualitativo e quantitativo: la documentazione che il Ministero ci offre nei fogli allegati alla consegna è infatti scarsa, scarsissima, sebbene non del tutto inutilizzabile. E' poco più di un assaggio, qualche minimo frammento documentario, fornito a titolo esemplificativo. Poi, alla resa dei conti, bisogna appoggiarsi alla propria memoria e al sedimentarsi delle conoscenze pregresse.

- Solitamente si può fare affidamento su tre citazioni, di una decina di righe ciascuno, dove viene portata acqua a tesi contrapposte, in modo da stimolare direttamente la pratica argomentativa
- L'ideale, ovviamente, sarebbe un altro: poter disporre, in sede di esame, di una biblioteca di classe, una o più enciclopedie, qualche strumento di base, repertori bibliografici, magari l'accesso alla rete; solo così si potrebbe rispondere completamente a una sacrosanta richiesta, a lungo disattesa dalle precedenti riforme della prova d'italiano
- La prova del s.b. viene incontro ad una richiesta fondamentale e giustamente pone l'accento su un imperativo categorico di ogni scrittura scolastica: **«Incomincia a prendere la penna in mano, soltanto dopo che hai ordinato le tue idee intorno a fatti, dati, nozioni, letture»**
- La riforma proposta del "saggio breve" parte da una esigenza importante, che rivoluziona il nostro modo di insegnare a scrivere: il guaio è che tale riforma, all'atto pratico, è applicata solo in parte. Rimane al docente il compito di metterla in pratica nella sua interezza per lo meno durante la fase preparatoria, direi soprattutto nell'ultimo anno scolastico, predisponendo prove di s.b. dove la documentazione non sia imposta dall'alto, ma solo suggerita, allo scopo di creare le condizioni necessarie allo

- Poche righe, o anche soltanto poche parole, per determinare l'efficacia o meno di un articolo. Ovviamente conterà anche tutto il resto ma un testo con un buon attacco ha molte più probabilità di essere letto e, soprattutto, compreso.
 - Si consideri, per esempio, un attacco di questo tipo:
 - «Ieri presso la Fondazione Tal dei Tali si è svolto il primo convegno sulle pari opportunità in politica ecc...».
- (Riporta correttamente la notizia, ma è piatto, troppo “burocratico”, difficilmente invoglierà il lettore a proseguire. Eppure basterebbe poco per renderlo più “attraente”, oltre che più corretto, per esempio anticipando uno dei messaggi eventualmente emersi dal convegno)*
- «Più spazio alle donne nei posti che contano. Lo chiede il ministro Pinco Pallino intervenuto ieri al primo
 - convegno nazionale sulle pari opportunità in politica presso la Fondazione Tal dei Tali ecc...».
 - Un buon attacco, inoltre, non è mai di opinione ma può reggere un'opinione:
 - «Ospiti internazionali e una massiccia pubblicità non sono bastati a rendere interessante il primo convegno
 - sulle pari opportunità in politica svoltosi ieri presso la Fondazione Tal dei Tali ecc...».

- A differenza di un tema, il s.b. non richiede una introduzione. Si potrà entrare subito in *medias res*, perché si dà per scontato che il lettore medio, cui s'indirizza il nostro testo, conosca l'argomento (non così viene richiesto per l'articolo di giornale: una delle tante ragioni che consigliano di sottolineare, subito, in fase di esercizio, le sostanziali e per molti aspetti radicali differenze fra i due tipi di scrittura)
- Si consiglia l'uso del presente storico, cioè della forma verbale assertiva per eccellenza. Meglio se il presente storico è confortato da una terza persona impersonale, sostituita dal pronome lo soltanto nella parte conclusiva del lavoro, laddove sarà bene mettersi in campo direttamente, con una valutazione personale piuttosto energica
- Il saggio breve non è un esercizio retorico, né un comizio, né una prova di virtuosismo stilistico-letterario: i puntini di sospensione, le esclamazioni, le troppe domande retoriche non avranno molti diritti di cittadinanza nel s.b.; alla fine si conteranno, verrebbe da dire "si peseranno" altri coefficienti nella valutazione: la stringatezza, l'efficacia riassuntiva, la capacità di citare senza dilungarsi e senza offrire il destro all'accusa di plagio (la cosiddetta ars citandi non gode di molta fortuna nelle aule scolastiche, sebbene richiederebbe un laboratorio a sé).

- Il tono e il registro dovranno essere quelli di un buon manuale o, appunto, di un saggio d'autore. Per questo è fondamentale l'esercizio propedeutico della lettura di s.b. scritti da saggisti di professione e serve poco l'appiattimento al livello del settimanale divulgativo come accade nella maggior parte delle esercitazioni che spesso si leggono nei manuali scolastici sotto forma di esercizi. Uno dei problemi più seri della scuola odierna consiste nella perdita del senso critico, nell'appiattimento dei livelli interpretativi, sicché possono considerarsi alla stessa stregua un pur bravo inviato speciale e uno storico serio
- Non si improvvisa mai, tanto meno un s.b. Se prima di arrivare alla prova non si sono letti un po' di s.b. "d'autore" non si farà dunque molta strada. Tra l'altro, non sarà male ricordare che i s.b. sono una prerogativa della tradizione culturale novecentesca del nostro paese, una delle non tante cose di cui le nostre "patrie lettere" possono a buon diritto vantarsi: si pensi alle *Prose polemiche* di Luigi Russo, giù giù fino agli *Scritti corsari* di Pier P. Pasolini, esiste una nobile tradizione lì pronta a offrire materiali di lavoro.